



**Omnia Press**

**Brolo 09/02/2010**

## **Seduta consiliare aperta e forti reazioni dopo i tre atti intimidatori**

È forte la reazione di Brolo ai tre episodi di intimidazione che si sono verificati in città nelle ultime settimane ai danni degli imprenditori che stanno realizzando la nuova scuola di Piana, un centro commerciale e un insediamento residenziale. Ieri sera in tanti hanno partecipato alla seduta consiliare aperta: c'erano le associazioni antiracket del territorio guidate da Giuseppe Scandurra, i rappresentanti delle istituzioni, liberi cittadini e gli imprenditori colpiti dagli atti di estorsione.

Un abbraccio solidale si è stretto attorno alle vittime rinsaldando in tal modo la via della conoscenza del problema e della denuncia. L'amministrazione comunale è intervenuta con azioni concrete e un protocollo di legalità sui lavori pubblici. "Denunciare e chiedere la presenza di uno Stato già attento", sono state le indicazioni di Giuseppe Scandurra, presidente nazionale della Fai, Federazione delle Associazioni antiracket e antiusura Italiane, che ha anche elogiato Brolo per la sua crescita.

Tra gli interventi da citare quelli dai banchi della maggioranza di Pippo Raffaele e Giuseppe Magistero; dal lato opposto hanno parlato Nino Ricciardello, Irene Ricciardello, entrambi imprenditori che hanno testimoniato il clima che vive la categoria solidarizzando con chi oggi è nel mirino del racket, e Basilio Scaffidi. Tra i presenti in aula, oltre a Scandurra, anche Vincenzo Ioppolo, presidente dell'Acib brolese, Mariano Nicotra, Enzo Mammana, Biagio Indriolo e l'On. Giuseppe Laccato del Pd. Il deputato nazionale Nino Germanà del Pdl, da Roma, ha inviato una lettera di solidarietà al consiglio, integralmente letta dal presidente Moscato ai presenti.

Il sindaco di Brolo Salvo Messina, dopo l'introduzione di Moscato, che ha anche moderato il dibattito, ha posto l'accento sull'importanza della voce unanime di denuncia che si alza dal civico consesso. "I tre episodi avvenuti nell'arco di pochi giorni - ha detto - sicuramente stanno creando in tutti noi molta preoccupazione, dovuta non solo agli atti in se stessi, ma anche al fatto che a Brolo da almeno un decennio l'idea del racket è assolutamente lontana".

"La società civile brolese - ha continuato - ha metabolizzato il disprezzo assoluto verso ogni forma di mafia". Proprio a Brolo è stata conferita la cittadinanza onoraria a Piera Aiello, testimone di giustizia; a Rita Atria, vittima della mafia, invece, è stata intitolata la sala multimediale.